

112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche

0372	PREFISSO
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

Spinadesco. Tornano i ladri. I carabinieri fermano e perquisiscono due zingare ma sono 'pulite'

Colpo in villa, sparisce l'oro

Assenza di un'ora per la spesa
Rubati gioielli, valore sei milioni

di Mauro Cabrini

SPINADESCO — I ladri tornano a spaventare il Cremonese e lo fanno in un'abitazione di via Milano, quella di Pierina A. Il furto, che ha lasciato nelle mani degli inquirenti molti indizi ma per ora nessun colpevole, è stato messo a segno mercoledì mattina tra le 7.30 e le 9. Il bottino è di sei milioni, frutto di una razzia veloce e mirata: so-

no stati rubati soltanto oggetti in oro, monili e orologi. Colpo tipico da nomadi. E infatti i carabinieri del Radiomobile di Cremona hanno fermato due zingare, che passeggiavano in paese pochi minuti dopo il blitz nella villetta. Ma non hanno trovato nulla sotto le sottane delle sospettate. Che sono state immediatamente rilasciate senza alcuna incriminazione nonostante i tanti sospetti.

La dinamica del furto, ricostruita dagli uomini dell'Arma anche sulla base della testimonianza della vittima, è semplice. Pierina A., che abita con il figlio nella villetta di via Milano, esce di casa per la spesa intorno alle 7.30. Non ci sono facce sospette nella via. O almeno lei non le incontra. Perché qualcuno c'è eccome. Qualcuno che non appena vede allontanarsi la donna si infila nel vialetto che conduce all'ingresso e si attacca alla serratura. In mano — almeno questa è

l'ipotesi più probabile visto il segno di scasso lasciato sulla porta — ha un cacciavite. Gli serve per far saltare il nottolano. Questione di pochi istanti e ha campo libero. In casa non ci sono ostacoli, se non la difficoltà di cercare gli oggetti preziosi nei cassetti e nei portagioie. La ricerca è chirurgica, Pierina non troverà nulla al suo posto al ritorno. Se ne va dopo meno di mezz'ora, con nel sacco refurtiva per almeno sei milioni. Un'ora dopo, la cremonese si trova di fronte alla porta

La villetta svaligiata mercoledì

forzata e al caos nelle stanze. Non resta che denunciare il furto spiegando «tornando a casa ho visto due zingare in paese, forse sono state loro». La caccia dei carabinieri scatta immediata. E, in effetti, quelle due nomadi indicate dalla donna vengono rintracciate in paese, poco lontano dalla villetta appena svaligiata. Si muovono senza meta, con l'at-

teggiamento di chi attende il momento buono per agire. Sono M.J., classe 1988 e S.J., 10 anni appena. Di fronte alle divise, dopo essere state accompagnate in caserma, tradiscono qualche imbarazzo. Ma assicurano «noi non abbiamo fatto nulla». La perquisizione, seppure minuziosa, è senza esito. Le due sono 'pulite'. La conseguenza è che vengono rila-

sciare nel giro di venti minuti. Resta il dubbio che possano essere state loro a intrufolarsi nella villetta di via Milano e che abbiano già consegnato la refurtiva a un complice fuggito lontano al volante di un'auto. Solo sospetti, comunque. Di certo c'è solamente un colpo in pieno giorno che fa schizzare verso l'alto l'allarme microcriminalità.



Villanova d'Arda

«Ti sparo» E lui gli ruba la doppietta Un anziano denunciato

VILLANOVA — Hanno litigato e aveva paura che con il suo fucile potesse sparargli. Allora lo ha rubato. È stato denunciato a piede libero per furto aggravato e porto abusivo d'arma da fuoco. I protagonisti sono due anziani, lo scenario una cascina a due passi dall'ospedale Verdi. Intorno alle 19 di mercoledì, C.S. — 62enne con casa a Zibello ma proprietario del cascinale — si presenta alla porta del suo inquilino, T.G., classe 1923. Litigano e, secondo la ricostruzione degli uomini dell'Arma, T.G. promette di usare la doppietta. Il proprietario si spaventa, corre in casa, ruba l'arma e scappa. Dopo la denuncia, i carabinieri impiegano pochi minuti a rintracciarlo. C.S. si presenta spontaneamente in caserma e consegna la doppietta. Ma per evitare la denuncia è troppo tardi. (mac)

In Breve

Monticelli, finisce nel fosso Guidava ubriaco, denunciato

Monticelli d'Ongina — Viaggiava con il suo motorino lungo la statale 10, in direzione Castelvetro, quando all'altezza della zona industriale ha iniziato a sbandare verso il centro della carreggiata fino ad urtare un'auto che fortunatamente viaggiava piano. Sbalzato in un fosso, il 52enne monticellese conducente del Ciao Piaggio è finito anche nei guai. Dopo essersi rifiutato di salire su una ambulanza della Pubblica assistenza, infatti, il piacentino si è trovato di fronte i carabinieri di Monticelli, intervenuti sul posto per i rilievi di un incidente comunque senza feriti. E si è rifiutato di sottoporsi al test che evidenzia la presenza di alcol nel sangue. È stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.

Casalsigone, da stasera cucina e balli all'oratorio

Casalsigone — Dove c'era il torneo notturno ora c'è... la festa. Scatta questa sera la 'Festa sul campo'. I punti fermi saranno, come sempre, la buona cucina, la musica e il ballo. Gli organizzatori hanno voluto preparare una novità e allora ecco che questa sera sarà dedicata ai complessi rock, con birra a fiumi pronta sotto il gazebo del campo sportivo dell'oratorio. Sul palco i 'Beale street band', i 'Portfinester' e i 'Charisma'. Domani, si torna all'antico con il liscio dell'orchestra 'Emilio Zilioli'. Domenica 'Norberto e Mirko', lunedì si chiude con 'Il mulino nuovo'. Menù ricco: gnocchi, ravioli e trippa alle verdure per finire con spiedini e salsicce, lumache trifolate e stracotto. E poi la torta frita.

Domenica e lunedì sagra di Persico Dosimo

Persico Dosimo — Aria di sagra domenica e lunedì in paese. Verranno esposte le fotografie di Pier Luigi Raineri dedicata alle cascine del paese e la sala consigliare ospiterà anche: 'Vecchie e antiche botteghe artigiane in movimento'. Non mancherà nemmeno l'informazione sull'euro attraverso i siti Internet presso la biblioteca e domenica verrà celebrata una messa in onore di santa Colomba. Funzionerà un lunapark e la festa si concluderà con una pesca benefica all'oratorio.

San Secondo, ancora festa con i ritmi latino americani

San Secondo — Prosegue la fiera della Spalla e della Fontanina di San Secondo. Questa sera è dedicata agli amanti della musica latino americana. L'inizio della grande festa è fissato per le 22 nel parco della Rocca. Chi vuole scatenarsi nei balli dei balli dell'estate sarà accompagnato dalla musica dal vivo del gruppo Zodiac. Gli organizzatori prevedono una grande affluenza di gente visto il ritorno d'interesse per i ritmi caraibici.

Casalbuttano. «Il vicario non sapeva che i locali erano la sede del gruppo». Il parroco replica

La gente fa il tifo per gli alpini

di Luca Ugaglia

CASALBUTTANO — Da quando hanno ricevuto lo 'sfratto' parrocchiale, non hanno ancora trovato casa gli alpini in congedo di Casalbuttano. Sono sempre in via Podestà ma presto dovranno fare le valigie perché il parroco affitterà la casa ad una famiglia di polacchi che ha bisogno di un tetto. In questi giorni stanno ricevendo la solidarietà di una nutrita schiera di compaesani, alcuni dei quali non hanno digerito le delucidazioni dell'arciprete e vogliono dire la loro: «Qualcuno di noi ha vissuto la vicenda da vicino — spiegano — e siamo davvero indignati per le affermazioni non del tutto veritiere che sono state pronunciate. Sappiamo che quando in Curia hanno autorizzato il parroco ad affittare la casa non sapevano che il locale era oc-

cupato dagli alpini; sappiamo anche che i volontari non sono mai stati contattati da lui per un minimo di preavviso e quando hanno chiesto di parlargli ha risposto che la decisione era già stata presa e non era discutibile. Ci dispiace — concludono — che un gruppo di volontariato nato da poco e così attivo sia trattato in questo modo. Li invitiamo a non mollare perché la gente di Casalbuttano è con loro».

Don Pietro Guerreschi è sereno, non ha alcuna difficoltà a spiegarsi di nuovo: «È vero, il Vicario Generale non era al corrente della presenza degli alpini, ma loro sapevano benissimo che avrebbero dovuto lasciare la sede non appena la parrocchia avesse avuto la necessità di utilizzarla, li ho avvisati solo quando la famiglia ha visitato gli ambienti e mi ha confermato la richiesta di utilizzarli». Qualcuno dice



gli alpini sono stati abbandonati a loro stessi... «Io li ho sempre accolti volentieri — risponde il sacerdote — con grande stima e rispetto a loro voglio bene, quando ho chiesto se avevano bisogno del mio interessamento per trovare una



nuova sistemazione il loro responsabile mi ha risposto che si sarebbero arrangiati da soli; auspico che la questione si risolva presto e spero nella loro comprensione verso questa famiglia che ha bisogno di essere aiutata».

Sopra da sinistra il disegno affisso all'ingresso della sede e gli alpini col sindaco

Autosburla, il gran finale è a Scandolara Ripa d'Oglio

di Marialuisa D'Attolico

SCANDOLARA R.O. — Grande ritorno dell'autosburla in paese. Dopo la pausa nel periodo più caldo dell'estate, la manifestazione riprende col suo ultimo appuntamento. Anche quest'anno l'iniziativa è stata riproposta dall'Associazione Il Parchetto. La sfida è fissata per domenica 9 settembre. A partire dalle 16 si daranno battaglia su un circuito spettacolare, allestito in piazza Roma, gli equipaggi ufficiali che hanno preso parte alle varie tappe della manifestazione.

Team provenienti da Cingia de' Botti, Regona di Pizzighetone, Monticelli d'Ongina, Alfianello e naturalmente da Scandolara Ripa d'Oglio. La gara in programma è dunque l'attesa finale del campionato provinciale Gran Premio formula autosburla. Attualmente la classifica è guidata dalla formazione dei campioni in carica di Cingia, denominata La rosa blu, seguita a



'La rosa blu' di Cingia vola verso la vittoria nella gara casalinga

ruota da due agguerrite squadre locali — il 'Macigno Mobile' e il 'Paranoic Team'. Nelle precedenti competizioni di Cingia e Regona hanno vinto sempre gli equipaggi di casa (per la verità a Regona hanno vinto i pizzighettesi del 'Cinque sotto zero'). Nel tardo pomeriggio, a competizione conclusa, si darà il via alle premiazioni dei vincitori e a tutti i par-

tecipanti sarà consegnato un ricordo. Gli organizzatori confidano nella ripetizione del successo di pubblico avuto lo scorso anno, in occasione della finalissima. Certo in quell'occasione lo scenario era piazzato Stradivari a Cremona, anche se non si può negare che l'entusiasmo e il tifo che segue gli equipaggi in gara richiama sempre e ovunque tanta gente.

Brancere, oggi (16.30) i funerali di Wanda faro del Lido Ariston

BRANCERE — Grande commozione in paese per la scomparsa di Wanda Flisi Consolini, 80 anni, proprietaria del ristorante Lido Ariston. La donna, conosciutissima anche in città e nei paesi limitrofi, è morta mercoledì mattina nella sua abitazione. È stata stroncata da un infarto. Proprio in questi giorni avrebbe dovuto partire per una breve vacanza sul lago di Garda. Wanda, originaria di Marcaria nel Mantovano, dal '57 gestiva il noto ristorante sul Po.

L'aveva aperto con il marito Attilio. I due coniugi avevano scelto quella zona rivierasca per la grande passione che nutrivano per il fiume. All'inizio si trattava di un semplice baracchino, ma con il passare degli anni è diventato un locale molto frequentato. La meta di tanti che intendono fare una bella scampagnata. Da alcuni anni era in pensione, ma era sempre presente all'Ariston per scambiare quattro chiacchiere con i clienti e fare una partita a carte. Il funerale è fissato per oggi alle 16.30 in parrocchia e sarà celebrato da don Aldo Grechi. La salma sarà tumulata nel cimitero di Brancere. (m.l.d.)



Wanda Flisi, 80 anni